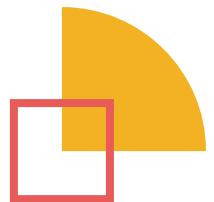


NON DIRM
CHE HAI PAURA





Regia: Yasemin Şamdereli in collaborazione con Deka Mohamed Osman.

Soggetto: tratto dall'omonimo bestseller di Giuseppe Catozzella edito in Italia da Feltrinelli (vincitore del premio Strega Giovani nel 2014).

Sceneggiatura: Yasemin Şamdereli, Nesrin Şamdereli, Giuseppe Catozzella.

Fotografia: Florian Berutti.

Suono: Antoine Vandendriessche (Sound Engineer), Andreas Vorwerk (Sound Designer).

Scenografia: Paola Bizzarri.

Montaggio: Mechthild Barth.

Musiche originali: Rodrigo D'Erasmo.

Costumi: Sophie Oprisanu.

Interpreti: Ilham Mohamed Osman (Samia), Riyan Roble (Samia Giovane), Fathia Mohamed Absie (Ayaan), Fatah Ghedi (Yusuf), Mohamed Abdullahi Omar (Said), Amina Mohammed Ahmed (Hodan), Armaan Haggio (Yassin-Ahmed), Elmi Rashid Elmi (Ali), Zakaria Mohammed (Ali giovane), Kaltuma Mohamed Abdi (Miriam), Shukri Hassan (Hodan giovane), Waris Dirie Jones come special guest (Saado).

Case di produzione: Indyca con Rai Cinema, Neue Bioskop, Tarantula, Bim Produzione.

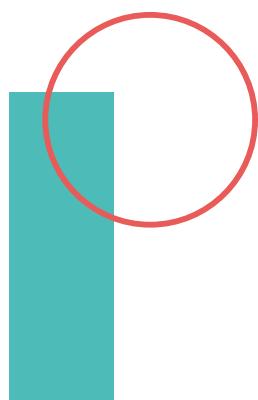
Distribuzione (Italia): Fandango.

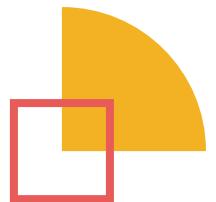
Origine: Italia, Germania, Belgio.

Genere: Drammatico.

Anno di edizione: 2024.

Durata: 102 min.

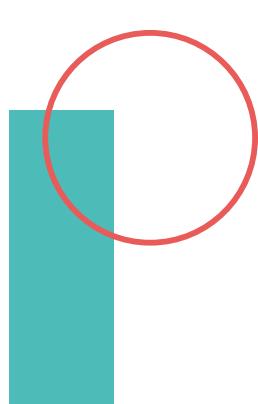


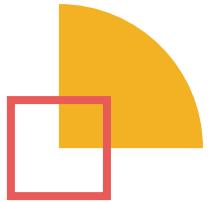


Sinossi

«Voglio diventare la ragazza più veloce del mondo!». Samia ha 9 anni, vive a Bondere, nella periferia di Mogadiscio, ed ha un talento straordinario: è una velocista nata. Nella sanguinosa guerra civile che dal 1991 dilania la Somalia, costringendo la popolazione a vivere nel terrore di un incubo quotidiano, Samia coltiva il proprio sogno con determinazione, supportata dal padre e da Ali, amico del cuore e "allenatore" personale. Nonostante la mancanza di risorse e le privazioni di libertà, questa giovane atleta africana, a soli 17 anni, arriva persino a rappresentare la Somalia alle Olimpiadi di Pechino del 2008.

Quando la situazione sociale e politica del Paese diventa ancora più allarmante, Samia decide di intraprendere il Viaggio, attraverso l'Africa e il mare, per raggiungere l'Europa e gareggiare alle Olimpiadi di Londra del 2012. Quel viaggio che migliaia di persone, prima e dopo di lei, compiono in cerca di libertà e di un futuro migliore e che può condurre, dopo una terribile odissea, a una nuova vita o alla morte.



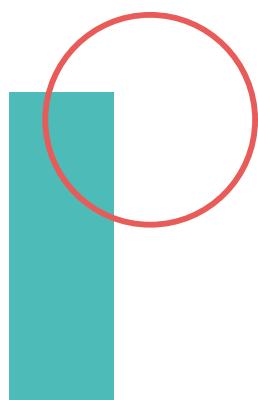


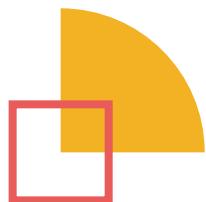
Unità 1 - (Minutaggio da 00:00 a 06:49)

1. Dove e quando è ambientato il film? Quanti sono i contesti introdotti in questa macrosequenza iniziale e quali gli elementi usati dalle registe per definirli?
2. Chi è la protagonista di questa storia e da cosa lo comprendiamo? Chi sono gli altri personaggi e come ci vengono presentati? Prova a descriverli nelle loro caratteristiche e attitudini, facendo anche riferimento al tipo di inquadrature impiegate per riprenderli e motivandone la funzione.
3. In questo spezzone iniziale, ma anche nel proseguimento del film, viene utilizzato il flashback (o analessi). Spiega in cosa consiste e qual è la sua funzione in questa opera cinematografica.
4. Come descriveresti l'infanzia di Samia nel contesto della guerra civile somala?

Unità 2 - (Minutaggio da 06:50 a 12:19)

1. Cosa è accaduto a Yusuf e come è cambiata la vita nella "famiglia allargata" di Samia?
2. Perché il padre decide di parlare con Samia? Cosa accade tra Yusuf e la figlia durante il loro confronto?
3. Quale evento subiscono Alì e Samia mentre tornano a casa dall'allenamento in spiaggia? Perché viene utilizzata la camera a mano per riprendere la scena?
4. Per restituire l'emozionante gara di Mogadiscio a cui Samia partecipa e vince, le registe hanno usato il montaggio alternato e un efficace parallelismo dinamico-ritmico tra immagini e suoni. Sai definirli rispettivamente e spiegare la loro funzione in questa scena?





Unità 3 - (Minutaggio da 12:20 a 18:11)

1. Samia è adolescente e continua a correre durante la notte. Perché Alì non è più al suo fianco?
2. Quale tipo di montaggio ci mostra l'allenamento della protagonista nel tempo, in previsione della competizione ad Harghesia? Come ci viene raccontato l'esito della gara?
3. Descrivi la scena dell'attentato in cui muore Yusuf facendo riferimento sia al piano visivo che a quello sonoro per esprimerne la drammaticità.
4. In questo spezzone (ma anche nell'intero film) viene spesso impiegata la soggettiva. Prova a citarne alcuni esempi, spiegando in cosa consiste questo tipo di inquadratura e cosa esprime rispettivamente alla scena.

Unità 4 - (Minutaggio da 18:12 a 24:09)

1. Quale evento straordinario ha vissuto Samia dopo la morte del padre Yusuf? Dove ha gareggiato e come è stato il ritorno a Mogadiscio?
2. Prova a descrivere il "viaggio" compiuto da Samia e le motivazioni che hanno spinto questa giovane donna somala a intraprenderlo?
3. Gli ultimi istanti di vita di Samia, dalla barca al tuffo in mare, vengono raccontati mediante una suspense estremamente angosciante e tragica. Quali sono le scelte tecniche ed estetiche impiegate per restituirla cinematograficamente? E perché il finale, invece, opta per una soluzione onirica?
4. Scrivi una recensione su Non dirmi che hai paura - Samia, esprimendo la tua riflessione personale e facendo riferimento ad altri film che hai visto, dedicati ai migranti e alle migrazioni contemporanee.

